

Venezia, trionfa «Sacro Gra»
Il Leone d'Oro a Rosi
Cotta migliore attrice

BOGANI e commento di DANESE
■ A pagina 23

Leone d'oro: rivoluzione Bertolucci

A Venezia la realtà trionfa sulla fiction

Vince a sorpresa il documentario di Gianfranco Rosi "Sacro Gra"

RIVELAZIONE

Elena Cotta, 82 anni, si aggiudica la Coppa Volpi come migliore attrice

Giovanni Bogani
VENEZIA

«**DEDICO** questo Leone d'oro ai miei personaggi. A coloro che mi hanno lasciato entrare nelle loro vite con generosità immensa», dice Gianfranco Rosi, nel ricevere il premio più importante della Mostra del cinema di Venezia.

IL REGISTA è felice, emozionato. «Non mi aspettavo un premio, a un film documentario poi, era già un grande risultato arrivare al concorso e per questo devo ringraziare il direttore Barbera che ha avuto fiducia. Finalmente - dice tra gli applausi - il documentario si confronta con la finzione, finalmente il documentario è cinema». Rosi, solo omonimia con Francesco, grande vecchio del nostro cinema celebrato all'inizio della Mostra, è nato ad Asmara nel 1964 e durante la guerra tra Etiopia ed Eritrea. Quando aveva 13 anni venne portato in salvo in Italia in un aereo militare, da solo, i genitori rimasti lì. E così è cresciuto un po' apolide, tra Roma e Istanbul per arrivare a 20 anni a New York a fare l'università. Il suo passaporto è doppio. «Ringrazio la mia ex moglie - ha detto - che mi ha convinto ad accettare questo film, volevo lasciare Roma e invece ho cominciato ad amarla, anche se parlando di ricordo anulare è un po' un controsenso...». Più emozionata di lui è un'esordiente di ottantadue anni, Elena Cotta, una vita nel teatro,

protagonista - nel ruolo della donna ostinata, che non cede il passo a una sconosciuta, fino al parossismo - di «Via Castellana Bandiera». Elena Cotta ha i capelli lunghi, lo sguardo chiaro. Mezzo secolo di teatro, poi il set. Dedica il premio a suo marito Carlo Alighiero, con cui ha condiviso vita di coppia e carriera teatrale.

Fino a poche ore prima, al festival si parlava solo di «Philomena» di Stephen Frears, finito a mani (quasi) vuote; di Xavier Dolan, rivelazione ventiquattrenne, regista, sceneggiatore e interprete di «Tom à la ferme», film sconvolgente, appassionato, perverso; e di Louis Garrel. Niente per nessuno di loro.

ANCHE IL PRIMO premio importante della serata va all'Italia: è quello della sezione Orizzonti per la miglior regia, e va a «Still Life» di Uberto Pasolini. Miglior film è «Eastern Boys» di Robin Campillo: «Dedico il film a tutti gli emigranti illegali che cercano di sopravvivere». Carlo Verdone regala un attimo di leggerezza, a una Mostra che ha raccontato inferni familiari e abissi di disperazione. «Le consegno un premio di centomila dollari, sono cose che fanno comodo», dice il regista di «Un sacco bello» a Noaz Deshe, che ha vinto il premio «Opera prima», consegnando l'assegno formato gigante: «Ecco, sembri il signor Bonaventura...».

IL REGISTA TEDESCO Philip Groening vince il Premio speciale della giuria presieduta da Bernardo Bertolucci. Sua la cronaca di un inferno familiare a prima vista

invisibile. «Sono felice che questo premio renda in qualche modo più visibile il dramma della violenza domestica», dice. Ma la frase più bella è di Tsai Ming-Liang, il regista taiwanese che si è fatto notare per le esasperanti inquadrature fisse che durano anche dieci minuti, e che vince il Gran premio. «È difficile per me essere premiato, i miei film sono sempre più lenti. Ringrazio la giuria, che si è fermata a guardare i miei film, e il pubblico di Venezia, che ha rallentato i miei passi per apprezzarlo».

I PREMI

Leone d'oro: «Sacro Gra» di Gianfranco Rosi
Leone d'argento: «Miss violence» di Alexandros Avranas
Gran Premio della Giuria: «Jiaoyou (Stray Dogs)» di Tsai Ming-Liang
Coppa Volpi migliore attore: Themis Panou di «Miss Violence»
Coppa Volpi migliore attrice: Elena Cotta per «Via Castellana Bandiera» di Emma Dante
Premio Mastroianni a un attore emergente: Tye Sheridan per «Joe» di David Gordon Green
Migliore sceneggiatura: Steve Coogan e Jeff Pope per «Philomena» di Stephen Frears
Premio speciale della Giuria: «Die Frau des Polizisten» di Philip Groening
Leone del Futuro - Premio opera prima Luigi De Laurentiis: «White Shadow» di Noaz Deshe

